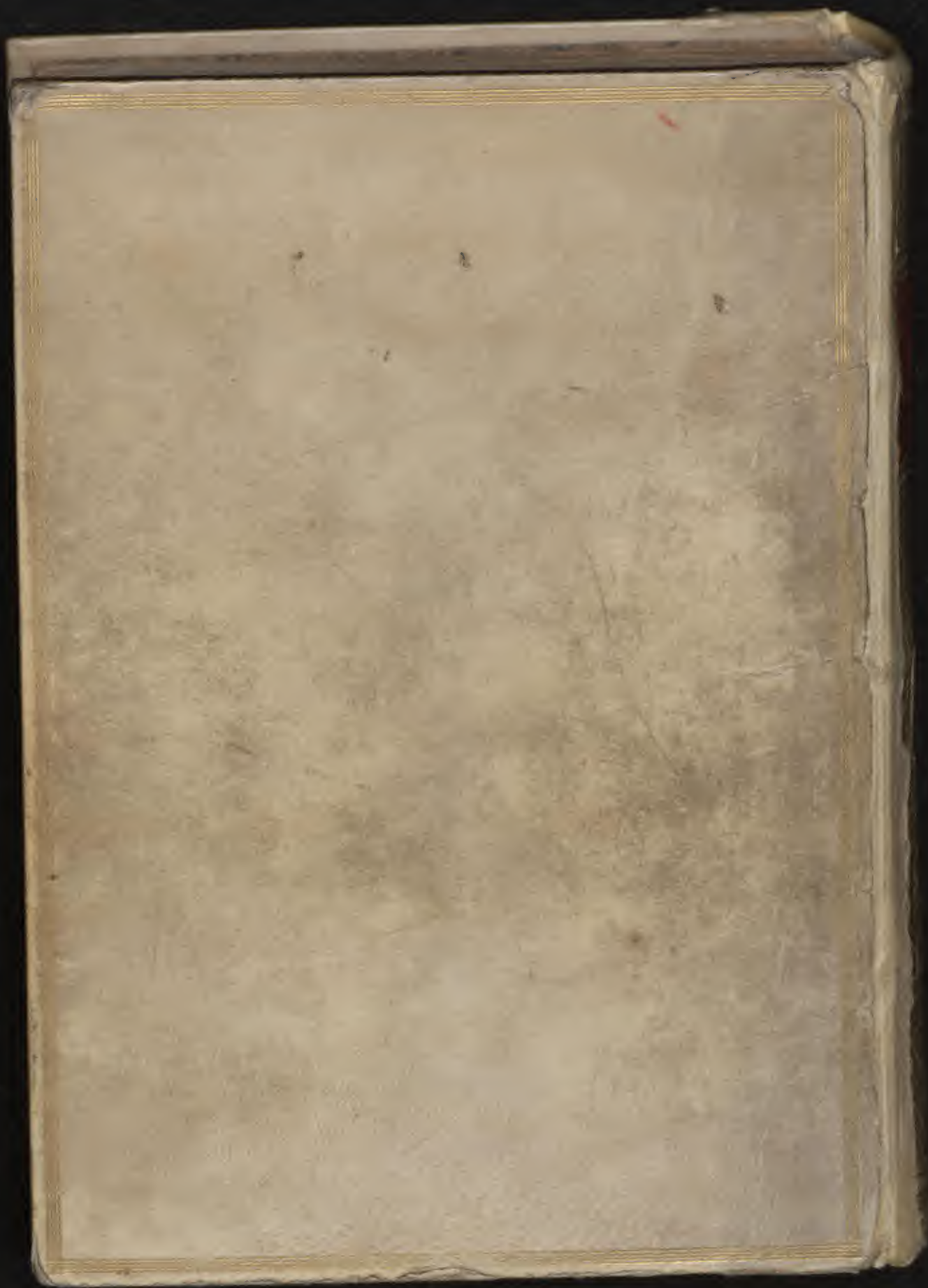




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.

15.

82

CECO

Amant, l'ant
pues to, l'ant
l'ant

O Ma
chio di
laude di
cia/cun
& nel m
dico co
il pecc

Christe
a cia
un a
dal c
un l
dalla
quan
di c

questo, senza l'animella



questo



O Madre di Christo vergine Maria, cōcedi gratia al mio piccol ualore chio dica cosa che impiacer ui fia laude & salute dogni peccatore ciasun mintenda per sua cortesia & nel mal far raffreni il suo dur core, dico come el Demon combatte forte il peccator al punto della morte.

Christo per sua bonta & providenza a cia scun peccator ha staibiliso un angeo buon, con molta sapienza dal q̃l mēte che uiue e bē guernito un spirito rio, pien dogni fallenza dallato manco sempre sta accerito quando dal corpo l'anima si parte di cioche ha fatto gli mostra le carte
L'angelo comincia.

L'angiol di Dio diligentemente al peccator da aiuto & conforto humigliandogli el core, & la mente che per confesion ritorn a porto di Iesu Christo, padre omnipotente, ilqual per noi fu crocifisso, et me no come signore di somma iustitia tēde a ciascu scōdo sua malitia.

El demonio risponde.

Dice il demonio, molto son contento che tu habbi ubidito al mio signor e dal qual riceui tal comandamento, chi tu douessi tentat el peccatore tu hai fatto ogni mio piacimento, meco uerrane alleterno de lore non rie per te colti l'angel di Dio tu nō sei fu, o, ma p'ragion le nate.

Langelo.

Anima benedetta non temere
del grã demonio ne di sua tẽtatione
e ti minaccia per farti cadere
in quella sua gran disperatione
se a Iesu Christo hai fatto dispiacere
dentro al suo core habbi cõtritione,
her non temer della sua scura faccia
che ti uorrebbe: & pero ti minaccia.

El demonio

Dunque non credi tu gia esser mio
poi che studiato tu hai nel mal fare,
nella superbia: & in ogni uizio tuo,
& sempre me uolesti seguire,
& non sei stato al seruitio di Dio
uolesti sempre il proximo inganare
tristo sei stato & molto luxurioso
io ti merro al luogo tenebroso

Langelo.

Se la superbia a Dio egli ha usato
& uanagloria, el uizio di luxuria
dal prete humilmente se confessato,
col cor deuoto, & con lamente pura
Christo Iesu allui ha perdonato
& rimessa gliha tutta la sua ingiura
me ha mandato per suo adiutorio,
& pel peccato il meni al purgatorio

El demonio.

Angelo al mio parer tu parli in uano
poi ch tu pensi hauer di costui parte
il qual e stato peccator mondano:
& come e mio ti mostrero le carte,
se per tua forza mel torrai di mano,
bẽ ti terro maestro a pien dogni arte
Iddio nel paradiso lha gia casto,
& conceduto lha a Sathanasso.

Langelo:

Tu dei saper pur che Dio nõ lha priuo
si che tu ad me nõ dir queste parole:
fra gli altri ch sò salui, io gia lo seruiuo
perche ha fatto cio che ragion vuole
se fallato ha nel mondo, e stato uiuo
& nel suo fin sene penito, & duole
con pura fede, & con contritione,
comunicossi, & prese confessione.

El demonio.

Angel sia certo io nandero con esso
per cose ha fatto, palese, & secrete
& molto mal uiuẽdo egli a cõmesso
si che lo presi come uccello a rete
perche tu di che glie costi confesso
aboluer nõ lo puo pero quel prete,
pero che quello fu homicidia'e
& tal confession gia mai non uale

Langelo.

A quel ch tu mhai detto hor ti rispõdo
ho demon falso pien di iniquitade
se li peccati che si fanno al mondo
hauesse un prete in sua libertade
il nostro padre Dio signor giocõdo
non lieua pero a quel lautoritade
che lui non possa sempre confessare,
chi puramente a Xpo vuol tornare.

El demonio.

Disse il demonio, io ti prouo p legge
come costui e mio di ragione,
apertamente puo trouar chi legge,
dogni animal signore e il Leone
il lupo anchora per forza si regge
& del bestiaime prende alla stagione,
costi costui p forza io mho pigliato,
quando cader lo feci nel peccato.

Langelo.

Langel di Dio respõse prestamente
tu lo facesti cader per inganno
ma la uirtu di Dio e si potente
che lui nõ uol che li possa far dano,
tu lo facesti peccar mortalmente
ho demon falso per fido tiranno
quãdo alcun e inganato per errore,
lo inganno torna nello ingannatore

El demonio.

Stato egli meco piu dicinquantanni,
& fattol fare cio che ho uoluto
& del mal far portato ha sẽpre epãni
cio che sacquista e loro per tributo,
& quei che in questa uita sen tirãni,
& chi nel mōdo e sẽpre mal uiuuto,
adunque credo non farai li mastro
far de l'un figlio, & de l'altro figliastro

Langelo

Tu poni exemplo ne ben temporali
qual sacquistan per forza di guerra,
chi uol hauer delli spirituali
non ha bisogno combatter in terra
da se partendo e peccati mortali
perche la forza del ciel gli disferra,
adunque certa e la mia proposta
secondo tu ragioni io fo risposta.

El demonio.

Angelo io uedo ben che tu riprendi
non con ragion ma cō parlar uitiato
& questo peccator che mi contendi
mille migliaia di uolte gli a peccato
perche me come lui tu non difendi,
che solo contro a Dio feci vn erato,
& non posso trouar da lui perdono,
& hammi dato crudele abbandono.

Langelo.

Star ti conuien tra la perduta gente:
ho demon falso nel fuoco eternale
tu sei rubel di Christo omnipotente
il tuo pentir da sezo gia non uale,
della tua bocca t' esce un foco ardere,
el etino hai nero, & spinose anco lare
la barba ai lōga, & nera infino i terra
ne uiucitor sarai di questa guerra

El demonio.

E ti par esser angelo tanto bello
io son già certo come tu ben dici
perche mi togli questo ladroncello,
che sempre fu nemico de mendici,
& certo so che glie del ciel rubello,
& molte donne ha fatto meretrici
dellequal noi habbiamo nel Inferno
costui stara cō quelle in sempiterno.

Langelo.

Se sono nel Inferno eglie ragione,
che sēpre stieno in quel luogo tristo
alla lor fin non uogliono confessione,
ne anco prender il corpo di Xpo
cader le facesti in disperatione
& de anime lor facesti acquisto
certo di te costui non ha uemenza
comunicossi, & se la penitenza.

El demonio.

El demonio trasse fuori un libro scritto
pien di peccati, & di mortal colonio
angel di Dio tu se, tu ami il dritto,
guarda se q̄sto e pprio del demonio
deh fallo stare in pene calcato fitto,
peche glie stato un falso testimonio
dunque non li ha hauto la penitētia,
poi che da me ha hauto la sententia.

Langelo.

Hor uedo ben demon, che parli a uoto
poi che gli credi dar sententia ria,
perche glie sempre stato deuoto
della beata uergine Maria
uoglio che sappi, & ancor ti fo noto
chio lo rimetto alla sua signoria,
perche p luo amor fatto ha digiuno
tutti e sabbati che nell'anno sono.

El demonio

Del suo digiuno Dio nō pon mai cura
queste parole non stimo una paglia,
perche prestato ha sempre a usura
se Dio lo perde deh nō te ne caglia
la mia persona e arditā, & sicura,
dhauerlo il tuo signor nō fa pōtali
di questo fatto non ti dar assapno,
un'altra uolta fara milior guadagno

Langelo.

Langelo disse per la gola menti:
che costui mai non fu vsurieri
tu racenti molti falsi arguenti
per molti strani, & perfidi pensieri
ho peccator sta forte: & ben ti penti
Dio ti riceuera ben uolentieri
se tu nō poi dir piu cō la tua lingua
fa chi nel cor il ben dal mal distingua

El demonio.

Angel di Dio tu fai gran uillania
& non douresti tanto lusingare
peche uiuuto eglie sempre in xētia
hor tu al paradiso vuoi tu menarlo
costui uiuuto eglie con fellonia
& non credet che già possi sforzarlo
se piu di me potrai, noi proueremo
latal finire, poi il combatteremo.

Langelo.

Peccator monda la tua conscienza
dogni peccato scelerato & rio
rendeti in colpa dogni tua fallenza
del Demon non temer teco lon io,
ne mai da te non faro dipartenza
se prima certo non ti meno a Dio
ilqual m'adato mha qui p suo messo
hor ti cōforta ch' nanderem' adesso.

El demonio.

Disse el Demonio uogliá far un patto,
poi che di che tuo questo ladrocello
costui tu uedi che e all'ultimo tratto
ueggiamo adunq di chi glie ribello
& chi perde rimanga uinto & mauo
el uincitor se ne uadi con ello
lascianlo stare adunque allui stesse
peccherebbe teor piu se piu uiuesse.

Langelo.

Creder non uoglio gia a nũ tuo detto
perche tu lo faresti disperare
uane demonio, che sia mala detto
& fa chio non ti senta piu parlare
in pene ti faro star molto stretto
se Christo t'ode piu questo negare
& non pèlar gia p tuo uan consiglio
a qũto peccator dar piu di piglio.

El demonio.

Al peccator disse quel demon fello,
tratar ti uoglio, come caro amico
se voi chio t'ami come bon fratello,
langel di Dio tu ti reca inimico,
io menerotti in un paese bello
che dogni mal ancor sarai mendico
& meco diuenterai tosto beato
se nel tuo cor a l'angel dai comiato.

Langelo.

Hor su non dubitar anima santa:
& al Demon non creder niuna cosa
la sua malitia si gli abonda tanta
uorebbe tu morissi paurosa
per te in Ciel ciascuno angelo canta
da Dio essendo fatta gloriosa
parla Anima deuota, & non temere
merouri a Christo che ti uol uedere.

In Firenze per Marco Peri. M D L V I. Finis.

El demonio.

Lanima su quel ponto su passata
el demon presto disse hor attédiamo
la mia ragion tu nõ mhai offeruata
dinanzi a Dio io ne faro richiamo,
tu dici che questa anima e beata
laqual io presi come pesce allamo
angelo intendi q̃l chio dico, & parlo
il tuo processo intèdo a te mostrarlo

Langelo.

Da parte del signor che qui ma messo,
che ti parra di qui io ti comando
inmantinente uanne nel abisso
con li altri tuoi compagni tēpestado
Dio non uol intender tuo processo
della corte del Ciel t'ha dato bando,
quando tu lo negasti per superba
ua nel inferno a star con gēte acerba

Partissi il demon presto & non faresta
cō un gran piato, & cō amare strida
per la uia fortemente si molesta
& metteua dolendosi gran grida,
giunse al inferno, & fa molta tēpesta
perche giustitia di pace lo sfida
& Sathanasso sta in pene disteso,
nel fuoco eterno con le fiamme acceso

Langelo alhora con molto seruore,
lanima a Dio meno con balli, & cātī
gratie rendēdo, & laude al saluatore
grande allegrezza fanno tutti e santi
& gl'innocenti canton per amore,
angeli, archangeli, & per tutti quanti
& Giesu Xpo quell'anima abbraccia,
& falla star dinanzi alla sua faccia.

Ciascun peccator si rechi a memoria,
seruire a Christo con ogni potenza,
accio che l'anima sua ne uada a gloria
quando dal corpo fara dipartenza,
ch' cōtro al demō uole hauer uitoria
prenda il corpo di Xpo in penitenza
quel bene si uol far costante, & fiso,
chi entrar uol nel santo paradiso.

